

Rassegna Stampa

1/06/2023

AMBIENTE

Presentato al Pirellone il piano di sostenibilità

PAVIA

È stato presentato in commissione Ambiente il piano regionale di sviluppo sostenibile (Prss). Si tratta del documento che traccia la road map della legislatura regionale, individuando le priorità per il programma di governo e la visione strategica dell'intervento regionale. Punto focale per la commi guidata da Alessandro Cantoni (Lombardia ideale) e che

ha tra le sue competenze anche i temi dell'energia e della Protezione civile, è il tema della sostenibilità, declinato nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale, economica. Ad illustrare il documento è intervenuto anche l'assessore all'Ambiente, Giorgio Maione, che ha sottolineato come il tema della sostenibilità e del cambiamento climatico siano sfide decisive, realizzabili solo con un consenso sociale ampio. —

LA POLEMICA



Il consigliere Gennaro Gallo

Commissione garanzia scintille sui verbali

PAVIA

La commissione di Garanzia convocata per sentire il collegio sindacale di Asm ha avuto un momento di polemica: il consigliere Gennaro Gallo (ex della Lega) prima della seduta aveva infatti chiesto al segretario generale, Riccardo Nobile, se fosse lecito sentire i sindaci di Asm in commissione, ricevendo una risposta positiva.

La commissione si è tenuta e il collegio sindacale, presieduto da Cinzia Zerilli e composto da Luca Rampazi e Maurizio Losi ha illustrato ai consiglieri tutte le criticità riscontrate in Asm. È affiorata, su tutto, la difficoltà da parte dei sindaci di avere la documentazione necessaria a svolgere la loro attività tesa a garantire il rispetto delle leggi e dello statuto. Zerilli ha spiegato che in occasione delle sedute di Cda, alle quali il collegio partecipa, la documentazione a corredo viene fornita solo all'ultimo momento, non consentendo di affrontare la discussione in maniera sufficientemente preparata. A questo propo-

sito, ha citato ad esempio il verbale della seduta del 13 aprile scorso che non è ancora stato trasmesso al collegio. Si è poi parlato dell'organizzazione del lavoro, e i consiglieri hanno citato il caso di una funzionaria alla quale è stata assegnata la responsabilità del Decoro, ma che al collegio ha spiegato di non avere ricevuto un minimo di formazione professionale in una materia che non conosceva. In discussione anche il caso del verbale "in tre versioni" sull'indennità da 25mila euro riconosciuta al direttore generale. A marzo Asm ha comunicato al Comune di averla assegnata il 26 gennaio scorso (citando peraltro due importi diversi), poi ha trasmesso una seconda versione del verbale in cui si dice che è stato richiesto un parere legale sul punto, parere che - sempre secondo il collegio - non sarebbe ancora arrivato. I sindaci poi criticano l'abitudine di adottare decisioni "per le vie brevi", cioè a voce, rimarcando il fatto che in un'azienda gli atti devono essere scritti. —

F.M.

BRONI



Il sindaco Antonio Riviezzi

Rimpasto di deleghe per la giunta Riviezzi

BRONI

Rimpasto di deleghe in giunta a Broni. Lo ha deciso il sindaco Antonio Riviezzi, che ha firmato proprio ieri un decreto in cui modifica le competenze dei colleghi e le deleghe che aveva mantenuto per sé. Una prima modifica era già stata fatta ad agosto dello scorso anno. Con il nuovo assetto deciso dal primo cittadino, Christian Troni mantiene le deleghe ad Agricoltura, Parchi, Diritti degli animali, Ecologia, Organizzazione cerimonie istituzionali, Decoro e arredo urbano, perde quelle a Verde pubblico e cimiteri, ottiene le deleghe a Tempo libero, Servizi sociali, Monitoraggio servizio spazzamento e raccolta rifiuti. L'assessora Mariarosa Estini mantiene le deleghe a Commercio, Attività produttive, Sport e Turismo, perde il Tempo libero, ma ottiene quella all'Organizzazione degli eventi, mentre l'assessora Cristina Varesi ottiene in più Lavori pubblici, Verde pubblico e cimiteri, mantenendo quelle a Urbanistica, Edilizia privata, Sviluppo e recupero delle frazioni, cura della manutenzione ordinaria della città. Al sindaco Ri-

viezzi restano in capo le deleghe a Polizia locale, Bilancio, Personale, Sicurezza, Viabilità-Mobilità, Sviluppo del territorio, Piani di Zona e Politiche sociali, Teatro. Il primo cittadino ha modificato anche le deleghe della consigliera Mara Scagni, che, oltre a quelle di Istruzione e Cultura, ottiene Pari Opportunità (prima all'assessora Varesi). —

O.M.

Il coordinatore regionale a "Un giorno da pecora" su Rai Radio 1
L'ex sindaco: «Berlusconi chiede sempre la condivisione delle scelte»

Sorte: «Cattaneo faceva troppo» La replica: «Un metodo sbagliato»

IL CASO

PAVIA

La decisione di togliere al deputato Alessandro Cattaneo il ruolo di coordinatore provinciale per darlo ad Antonio Bobbio Pallavicini? Il coordinatore regionale, Alessandro Sorte, l'ha spiegata così: «Cattaneo? Aveva tre in-

carichi, gliene ho tolto uno perché c'erano dei ragazzi bravi con un sacco di voti, Cattaneo farà bene gli incarichi che ha. Non vorrei esser deferito al Tribunale dei diritti dell'uomo per questo motivo...». Sorte lo ha dichiarato a Rai Radio1, ospite di "Un giorno da pecora", intervistato da Geppi Cucciari e Giorgio Lauro.

L'onorevole Cattaneo, vice coordinatore nazionale, ieri

ha replicato: «Sorte dimostra tanto interesse per Pavia perché le nostre percentuali nel voto a Forza Italia sono sempre nettamente superiori a quelle del suo collegio. Il problema non sono i ruoli, ma il metodo che, come Silvio Berlusconi ha sempre indicato, deve essere quello di condividere le scelte. Io ho uno stile diverso da Sorte e vado avanti a lavorare per il partito. Di questa cosa ho già



Alessandro Sorte



Alessandro Cattaneo

parlato al coordinatore Antonio Tajani, che sono in procinto di incontrare».

Intanto il nuovo coordinatore provinciale, Antonio Bobbio Pallavicini, ha nominato due vice. Si tratta di Riccardo Invernizzi, presidente del Consiglio comunale di Garlasco e di Andrea Itraloni che, dopo una parentesi in Azione, è rientrato in Forza Italia. «Sono persone che mi aiuteranno a condurre una ricognizione sul territorio - dice Bobbio - con l'obiettivo di far tornare Forza Italia il polo aggregante dei moderati. La prossima settimana si partirà con il lavoro per radicare ulteriormente il partito discutendo di temi molto concreti come l'ambiente e l'energia. Temi di attualità che coinvolgono l'interesse di molti». —

F.M.

LE SCELTE DEL SINDACO

Rientro di Ghia e deleghe redistribuite per la giunta è solo un mini-rimpasto

Il neo assessore sostituisce Sala, eletto in Regione. Il Bilancio passa da A valle ad Alessandrino, la Viabilità a Scardillo

VICEVANO

Alla fine più che un rimpasto di giunta è sembrato un "rimpastino" quello che è stato deciso dal sindaco Andrea Ceffa nella serata di martedì. Come previsto, il posto che era di Andrea Sala (eletto in Regione) è andato al rientrante Riccardo Ghia: è lui l'unico volto nuovo nell'esecutivo cittadino. Per il resto Ceffa perde una decina di deleghe, quelle che erano di Sala e che sono state ridistribuite tra vari assessori.

DELEGHE

A rimetterci sembrano essere soprattutto Brunella A valle (che perde bilancio e partecipa, la cassaforte dell'amministrazione), Paola Fantoni (che non si occuperà più di servizi alla città) e Daniele Semplici (via il turismo di prossimità). Durante la conferenza stampa di presentazione, il sindaco ha spiegato che le scelte vanno verso una razionalizzazione delle deleghe sulle basi degli uffici comunali, ma è stato creato un ulteriore "spez-zatino" separando le associazioni d'Arma dal volontariato. A guadagnarci maggiormente è stato Nicola Scardillo (che ottiene protezione civile, ma anche tutte le grane dell'assessorato alla viabilità e dei cimiteri: due dei servizi su cui l'opinione pubblica scarica buona parte delle sue proteste), mentre per premiare la vicesindaca Marzia Segù è stata creata la delega ai servizi bibliotecari e alla rassegna letteraria. Più o meno invariato il peso specifico di Nunzia Alessandrino che rinuncia al commercio (andato a Ghia) ma ottiene bilancio e patrimonio.

Gli equilibri tra i partiti restano invariati: due assessori a Fratelli d'Italia (Scardillo e Semplici), due a Forza Italia (Segù e Fantoni), gli altri (A valle, Alessandrino, Ghia) alla Lega. «Martedì sera alle 20.30 – ha spiegato il sindaco – ho firmato il decreto di azzeramento della giunta e della nomina. Mi sono mosso domandando alle segreterie politiche le scelte da portare avanti: non si tratta di valutazioni di merito ma di modifiche di metà mandato, rinviate per varie ragioni, come i ricorsi al Tar e al consiglio di Stato e le elezioni regionali».

SEGRETERIE

Quali segreterie è presto detto: si tratta di quelle cittadine e non di quelle provinciali. «La mia interfaccia principale sono le segreterie cittadine – conferma Ceffa – perché per me sono gli interlocutori naturali. Ho dato ai partiti della maggioranza la possibilità di cambiare persone». Poi c'è il problema della rappresentativa politica: Riccardo Ghia era l'unico vigevanese in consiglio provinciale e si era ben districato su tematiche importanti come il ponte sul Ticino e i tentativi di riaprire il tribunale. «Non credo che ci sia questo problema – conclude il sindaco – la Lomellina resta rappresentata da Antonio Costantino e non credo cambierà il peso politico in Provincia, oltretutto a fine mandato». Arriveranno, ma per il momento non sono ancora state scelte, ulteriori deleghe operative per i consiglieri comunali, oltre a quelle già in possesso a Paolo Iozzi, Marco Cividati e Roberta Giacometti. —

OLIVIERO DELLERBA



La nuova giunta: da sinistra Scardillo, Fantoni, Segù, il sindaco Ceffa, Ghia, Semplici, Alessandrino e Avalor

LE REAZIONI

L'affondo di Bobbio «Noi mai consultati»

VIGEVANO

Sul rimpasto della giunta vigevanese irrompe il coordinatore provinciale di Forza Italia Antonio Bobbio Pallavicini. Che non solo non ne sapeva nulla, ma neanche ha avuto contatti diretti o indiretti con Andrea Ceffa dopo la sua nomina. «A questo punto ap-

prendo di questo rimpasto, ma lo faccio in assoluta tranquillità - commenta Bobbio Pallavicini - Non ho avuto alcun contatto con Ceffa che pure conosco bene e questo mi duole anche dal punto di vista umano».

In sostanza, come spiegato ieri in conferenza stampa dal sindaco, solo i segre-

tari cittadini sono stati coinvolti nella modifica delle deleghe. E Ceffa è stato pure esplicito nel sostenere che lui si era confrontato con i vertici cittadini di Forza Italia e Fratelli d'Italia e che sarebbe poi toccato a loro riferire alle segreterie provinciali.

«Valorizzeremo chi si è comportato bene - prosegue Bobbio Pallavicini con riferimento alle dinamiche interne - Ma c'è un lavoro di riqualificazione del nostro partito in atto. Vogliamo lavorare per essere attrattivi per liberali e moderati». Che di un rimpastino si tratti è convinto Alessio

Bertucci, segretario cittadino del Partito Democratico: «Dopo mesi di annunci e attese da parte del sindaco, il rimpasto è stato fatto con solo l'entrata in giunta dell'assessore Ghia e per il resto rimane tutto uguale e fermo come prima. È evidente che questa scelta è una conferma del fatto che il centrodestra cittadino è una maggioranza trabalante, numericamente salvata in consiglio comunale solo grazie al voto del sindaco stesso e che quindi non si poteva fare altrimenti poiché avrebbe causato altri scontenti». —

O.D.

Decreto acque potabili, aperte sessioni sugli aggiustamenti

Si farà un tagliando del decreto legislativo 23 febbraio 2023, n. 18 di recepimento della direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano a due anni dalla sua approvazione, per colmare eventuali carenze con un decreto emendativo che sempre accompagna le normative più complesse, mentre alcune lacune affrontabili più nell'immediato come la decorrenza dell'obbligo di informazione da parte dei gestori idropotabili sui parametri dell'acqua, che non è indicata né nella direttiva né nel decreto di recepimento potranno essere oggetto di circolari applicative: lo ha spiegato, direttore del reparto Qualità dell'acqua e salute del dipartimento Ambiente e salute dell'Iss, intervenendo a un seminario di approfondimento dell' (Anea) sul d.lgs. e sulle Linee guida nazionali per l'implementazione dei Piani di sicurezza dell'acqua (Rapporto ISTISAN 22/33) pubblicate dall'Iss. Un primo appuntamento di confronto su quesiti e questioni aperte in modo da fornire qualche indicazione su aspetti che sono stati non immediatamente interpretati nel decreto, ha detto Lucentini, è in programma il prossimo 21 giugno presso il ministero della Salute, con la partecipazione del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase), dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), del Sistema nazionale protezione ambiente (Snpa) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). (v. Staetta 07/03) Luca Lucentini Istituto superiore di sanità Associazione nazionale degli Enti di governo d'Ambito per l'idrico e i rifiuti Sempre il 21 giugno, ha fatto sapere Lucentini, partirà il corso di formazione a distanza per team leader dei Piani di sicurezza dell'acqua (Psa), che qualifica i soggetti selezionati per tale ruolo. Entro l'anno si prevede anche di organizzare un corso residenziale di cinque giorni presso l'Iss per ispettori approvatori di Psa (a cui è richiesta la prequalifica di team leader), a valle della pubblicazione delle relative Linee guida. Lucentini ha illustrato le Linee guida nazionali per l'implementazione dei Psa, riferite al sistema di fornitura idro-potabile (l'Iss ha predisposto invece le Linee guida ISTISAN 22/32 per la valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione idrica interni). La parte centrale del documento, composto da quattro sezioni e un'appendice, è costituita dalla Sezione B relativa ai moduli (step) per lo sviluppo di un PSA, con focus specifici su obiettivi e contenuti di ogni step/capitolo, focus riepilogativi di sintesi delle azioni principali previste dallo step e dei requisiti minimi per l'approvazione del Psa, nonché riquadri di approfondimento su tematiche specifiche e/o aspetti da mettere in evidenza. L'appendice è dedicata agli strumenti per lo sviluppo del Psa (con esempi della struttura della Matrice dei rischi, di check-list di valutazione sul campo, della struttura di un verbale di riunione). Tra le principali novità sottolineate nella presentazione, inoltre: la revisione delle tabelle per la valutazione della probabilità (con l'introduzione del concetto di plausibilità per eventi accaduti mai/raramente o per i quali non sono disponibili dati di frequenza) e della gravità; gli elementi per la verifica del Psa, che vertono sulla verifica della qualità dell'acqua, dello stato di completamento del Piano e della qualità del servizio, mediante indicatori associati (si sta pensando, nell'ambito del sistema di approvazione da parte del Centro nazionale per la sicurezza delle acque CeNSiA, anche alla possibilità di certificare il rapporto di ispezione ha fatto sapere Lucentini e di richiedere un filmato dell'ispezione interna formale del gestore); il cloud del Psa, un ambiente integrato di condivisione e controllo dei dati. A latere, parlando di investimenti legati alla resilienza ai cambiamenti climatici, Lucentini ha riflettuto sulla possibilità di agire con richieste per il settore idrico nell'ambito della

disponibilità di fondi per il clima, che sono molti; evidenziando in ogni caso, che parlando di investimenti infrastrutturali, occorre iniziare anche a sensibilizzare sul fatto che un investimento nella resilienza al cambiamento climatico è anche assumere due ingegneri nell'Ato: certi ruoli necessitano di personale, ha osservato il dirigente dell'Iss, e si tratta di una precondizione anche per spendere i soldi del Pnrr. Tra l'altro ha aggiunto gli investimenti per il personale sono minimi rispetto a quelli infrastrutturali, ma se non vengono fatti si rischia di non spendere nemmeno i soldi per gli interventi infrastrutturali. Nel corso del seminario è stato presentato un inquadramento generale del decreto legislativo n. 18/2023 e del ruolo che assegna agli Enti di governo d'Ambito, sintetizzando alcune questioni che necessitano di chiarimento. La prima riguarda il coordinamento della regolazione della qualità tecnica con i parametri previsti dal decreto, che richiede un aggiornamento da parte dell'Arera. Al pari, vi è un disallineamento tra i parametri da ricercare e Daniele Nardi Aato 3 Marche Centro Macerata quelli indicati dall'Arera per fornire informazioni sulla qualità dell'acqua distribuita dal gestore nella direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione. Appare poi necessaria una corretta individuazione delle Autorità ambientali delle Regioni e Province autonome previste dal decreto, cui compete la valutazione e gestione del rischio. Ulteriori revisioni necessita l'obbligo di accreditamento per i laboratori di analisi, per cui alcuni gestori non sono attrezzati e vi sono anche difficoltà nella stipula di contratti con laboratori esterni dovendo richiedere l'accREDITAMENTO per i parametri che ricadono nel campo di applicazione del decreto. Desti poi preoccupazione il quadro sanzionatorio, che sembrerebbe immediatamente applicabile a decorrere dal 21 marzo 2023, con l'entrata in vigore del decreto, con la supposta conseguenza che non si applichino più precedenti atti di competenza regionale, se non previo aggiornamento a seguito di una direttiva/circolare del ministero della Salute. Resta poi un punto interrogativo sulla capacità delle gestioni più piccole specie quelle in economia di cimentarsi con la complessità dell'approccio basato sul rischio, che comporta la necessità di competenze tecniche e scientifiche multisettoriali e interdisciplinari. Secondo una valutazione di Utilitalia effettuata nel 2021 su un campione ristretto di gestioni, il tempo necessario al completamento dei Psa è mediamente di quattro anni, facilmente si può immaginare sia anche più lungo per le gestioni più piccole, con prevedibili difficoltà per gestioni in economia; l'implementazione comporta rilevanti costi per gli investimenti necessari, per i quali si ipotizza un ammortamento medio di 15 anni. Sul piano dei costi riconoscibili, vi possono rientrare prioritariamente gli investimenti, ma sono anche valorizzabili costi operativi riconducibili a variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio, ove ne ricorrano le condizioni e siano adeguatamente motivati i presupposti.

Per Gruppo Cap il 2022 segna la miglior performance del triennio, con 432 milioni di euro di ricavi e oltre 129 milioni investiti per lo sviluppo sostenibile del territorio

La green utility che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano presenta il bilancio 2022. Crescono i ricavi (+13%) e anche gli investimenti (+1,5%). Un risultato che premia la strategia industriale basata su ricerca, innovazione ed economia circolare che ha segnato un triennio da record con 362 milioni di investimenti, 1.159 milioni di ricavi e 51 milioni di utili complessivi. Oltre 432 milioni di ricavi, e 129 milioni di investimenti destinati allo sviluppo sostenibile del territorio servito. Gruppo CAP, la green utility pubblica che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, presenta il bilancio consolidato 2022 che chiude idealmente il periodo segnato dalle conseguenze della pandemia con risultati da record. Nel triennio 2020-2022 CAP ha raggiunto oltre 1.159 milioni di ricavi totali, 277 milioni di Ebitda, 51 milioni di utili e oltre 361 milioni di investimenti complessivi. “Il triennio che ci siamo lasciati alle spalle è stato segnato dalla pandemia, dalla crescita dell’inflazione, dalla crisi energetica e dall’instabilità sui mercati a causa della situazione politica internazionale. La nostra strategia industriale, basata sui principi di Innovazione, Resilienza e Sensibilità espressi nel nostro Piano di Sostenibilità, ci ha permesso di rispondere e spesso anticipare le sfide delle transizioni digitale, energetica ed ecologica che ancora oggi stiamo affrontando, commenta Alessandro Russo, amministratore delegato di Gruppo CAP. Gli investimenti in economia circolare, ricerca e sviluppo, l’innovazione tecnologica e digitale, l’integrazione dei processi di governance industriale con la sostenibilità sono stati gli elementi che ci hanno consentito di sviluppare una crescita costante in termini economici, e allo stesso tempo di tagliare le emissioni climalteranti, contenere i costi per l’energia e addirittura diventando produttori tanto per l’autoconsumo quanto per contribuire alla rete nazionale”. Il 2022 conferma il trend di crescita costante iniziato fin dal 2014, frutto di una strategia che già nel 2019, con l’adozione del Piano di Sostenibilità, identificava precisi obiettivi di ampio respiro da perseguire in un orizzonte temporale che guarda al 2033 attraverso una serie di investimenti strategici che hanno fatto di CAP uno dei protagonisti dello sviluppo dell’economia circolare in Italia. “Abbiamo trasformato i nostri impianti in vere e proprie piattaforme integrate per la produzione di bioenergia green, e guardiamo al futuro credendo di poter fare sempre meglio, sfruttando le opportunità che le tecnologie offrono nell’ambito delle rinnovabili, in particolare fotovoltaico, agrivoltaico ma anche idrogeno, continua Alessandro Russo. Come ogni altra grande azienda, nel corso dell’anno abbiamo dovuto affrontare diverse difficoltà, a partire dall’inflazione in doppia cifra e soprattutto l’aumento costi delle materie prime, in particolare dell’energia. Il servizio idrico integrato è un settore energivoro, e nel 2022 sul bilancio pesa un aumento di ben 42 milioni di euro di costi per elettricità. Riteniamo essenziale insistere sugli investimenti, che sono cresciuti anche quest’anno, e che dal 2014 hanno superato i 1000 milioni di euro: un vero e proprio green new deal interamente dedicato al territorio, agli stakeholder, ai partner e ai cittadini che serviamo”. Il bilancio consolidato è stato approvato il 17 maggio dal Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. insieme alla Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.lgs. 254/2016. In dettaglio, il totale dei ricavi nel 2022 è pari a 432.735.320 euro, per la quasi totalità frutto del

servizio idrico, l'EBITDA segna quota 93 milioni di euro, mentre l'utile netto è pari a 5.724.641 euro, l'attivo patrimoniale è pari a 1.316.440.745 euro e il patrimonio netto è di 853.373.897 euro. Nel triennio appena concluso Gruppo CAP si è imposto come soggetto capace di affiancare partner industriali e istituzioni nello sviluppo di progetti strategici, a partire da quelli in ambito PNRR. Insieme a Città metropolitana di Milano ha sviluppato un ambizioso progetto quadro, denominato Città metropolitana Spugna, per realizzare 90 progetti di drenaggio urbano sostenibile in 32 Comuni: interventi di riqualificazione per prevenire allagamenti, contrastare l'erosione del suolo e gli effetti del cambiamento climatico su tutto l'hinterland milanese. Insieme ad ATO, la green utility pubblica ha ottenuto un finanziamento per lo sviluppo di progetti per migliorare la rete idrica e minimizzare le perdite adottando tecnologie sempre più innovative, potenziando gli strumenti di monitoraggio e sviluppando strumenti di modellizzazione per la manutenzione e la pianificazione predittiva per 133 Comuni. Sarà inoltre possibile sostituire 18 km di rete, che si aggiungono ai 46 pianificati nel periodo 2020-2023, che avranno con un'importante ricaduta sull'ambiente in termini di risparmio energetico e di riduzione di CO2 (e quindi di costi per i cittadini). Considerando anche i 2 milioni ottenuti per il piano di teleriscaldamento, nel complesso sono quasi 100 i milioni di euro che CAP potrà gestire grazie ai fondi del PNRR. Sempre nell'arco dell'ultimo triennio, Gruppo CAP ha avviato una revisione dei criteri di selezione delle aziende partner nell'ambito dei propri appalti, in primo luogo adottando una serie di misure straordinarie a sostegno delle imprese che si sono trovate prima a fronteggiare gli effetti della pandemia e poi quelli della crisi energetica, e anticipando anche analoghi interventi governativi, e facendo successivamente un ulteriore passo avanti. CAP infatti ha trasformato il proprio sistema per la selezione e l'ingaggio dei possibili fornitori, il Vendor Rating, in uno strumento strategico per coinvolgere le imprese partner nella tutela della risorsa idrica e del territorio, nel contrasto al cambiamento climatico, nella riduzione degli sprechi, facilitando e favorendo l'integrazione nel mondo del lavoro, promuovendo la parità di genere, incentivando politiche di welfare aziendale, e supportando la ricerca e l'innovazione tecnologica, coerentemente con la propria strategia industriale.

BrianzAcque: un fumetto per raccontare ai ragazzi la siccità. Presentato nelle scuole di Cesano Maderno “Il giorno in cui l’acqua scomparve”

Monza - Riuscirà Giovanni, giovane collaboratore del Maestro Mono, a sconfiggere il Gran maestro impuro Sic Ita e a salvare la Brianza dalla siccità? Per scoprirlo basta leggere “Il giorno in cui l’acqua scomparve”, secondo numero di una collana di fumetti ideata da BrianzAcque per contribuire ad accrescere tra i ragazzi coscienze green, ad acquisire consapevolezza verso i beni naturali a cominciare dalla risorsa idrica indispensabile per la vita, ma oggi sempre più scarsa per effetto del surriscaldamento globale e dei mutamenti climatici riscontrabili in tutto il Pianeta. La presentazione in anteprima del fumetto si è svolta a Cesano Maderno, prima in Sala Consiliare, nella scuola Salvo D’Acquisto, e poi all’Istituto Galileo Galilei davanti ad una platea composta da 130 ragazze e ragazzi di prima, seconda e terza media e alle loro insegnanti. Oltre al Presidente e AD di BrianzAcque, Enrico Boerci, sono intervenuti il Sindaco, Gianpiero Bocca, l’assessora all’Istruzione Rosanna Arnaboldi, l’assessore all’Ambiente Manuel Tarraso. Rispetto alle alluvioni, la siccità rappresenta il rovescio della medaglia dei fenomeni estremi generati dal cambiamento climatico. “BrianzAcque è impegnata a prevenire entrambi gli scenari con l’obiettivo di mitigarne gli effetti – afferma il Presidente e AD, Enrico Boerci- L’anno scorso, la siccità ha colpito il Nord Est e anche la Brianza ha registrato un abbassamento della falda che le piogge di aprile e maggio hanno solo in parte tamponato. E’ stato in questo contesto di scarsità di precipitazioni che abbiamo iniziato a lavorare ad un nuovo fumetto che avesse al centro questa tematica facendo leva sulla scuola e investendo sui ragazzi perché è alle nuove generazioni, già molto attente e sensibili alle questioni ambientali, che si può insegnare ad avere con l’acqua un rapporto attento e responsabile. E per farlo, ancora una volta, abbiamo privilegiato il linguaggio delle strisce con la loro componente visiva decisamente vicina ai modelli comunicativi dei più giovani”. “E’ importante trovare il modo giusto per far crescere la consapevolezza dei ragazzi rispetto alla salvaguardia di una risorsa indispensabile come l’acqua - dichiara il Sindaco di Cesano Maderno Gianpiero Bocca -. Un fumetto è in grado di parlare ai più giovani, con un approccio diretto ma mai banale. I temi, anche i più complessi, vengono affrontati in modo divertente e, nello stesso tempo, stimolano una riflessione che promuove comportamenti responsabili e corretti. Quella di BrianzAcque, che ringrazio, è un’iniziativa originale, che integra un impegno concreto svolto sul territorio in collaborazione con il nostro Comune, traducendosi in progetti significativi come quello per la riduzione delle perdite idriche che prenderà il via a metà giugno in via Friuli”. In questa nuova avventura dei guerrieri dell’Antica Via, preziosi alleati di BrianzAcque e protettori dell’acqua di rete, il giovane protagonista, ora più sicuro della sua abilità di incanalare il potere dell’acqua pura, si trova a dover combattere nuovi e più potenti avversari senza la guida del suo maestro. Ma in questa storia, che richiama un po’ il manga giapponese e i suoi combattimenti spettacolari, i nemici da abbattere sono gli stessi che incontriamo nella vita di tutti i giorni in questo complicato presente. E, come l’eroe di questo fumetto, anche noi dobbiamo imparare a sconfiggerli, rispettando e proteggendo il nostro “oro blu”. Racconta l’illustratrice della collana, Erica Previtali: “Quando si crea un fumetto, bisogna sempre partire da un’idea centrale. Per me, il punto di partenza di questa storia, è

stato l'antagonista. Intorno a lui ho costruito il resto della trama. Tornare a muovere i personaggi del primo numero è stato come ritrovare dei vecchi amici, sapevo già come avrebbero reagito agli eventi, quali decisioni avrebbero preso... La storia si è scritta praticamente da sola. Una delle parti più divertenti della realizzazione è stata sicuramente inserire in modo buffo e inaspettato quanti più riferimenti possibili al lavoro che Brianzacque fa 'dietro le quinte'. Dal monitoraggio delle perdite alla macchina imbustatrice, il fumetto è pieno di piccole e grandi citazioni al prezioso lavoro dell'azienda". Pensato per bambini e ragazzi, ma perfetto anche per un pubblico adulto, il fumetto, tirato in 4 mila copie cartacee sarà distribuito nelle scuole e in occasioni di eventi e manifestazioni pubbliche promosse e/o sostenute da BrianzAcque. E' disponibile anche in versione digitale sul sito [www.Brianzacque](https://www.brianzacque.it/it/scuola-primaria-di-ii-grado) al link: <https://www.brianzacque.it/it/scuola-primaria-di-ii-grado>, dove si può trovare anche il primo numero della saga "L'antica (e davvero molto sacra) via dell'acqua della Brianza" nonché la precedente collana dedicata ai super eroi della famiglia Bevilacqua e ai loro poteri straordinari.

Lario Reti Holding lancia la Bolletta Interattiva: il nuovo modo di leggere i consumi

Una novità all'avanguardia, efficiente e multimediale che offre molteplici benefici; accedere al servizio è veloce, semplice e intuitivo. Da oggi, inquadrando il QR Code presente sul frontespizio di tutte le bollette idriche, si potrà accedere a un ambiente interattivo, progettato per migliorare la lettura e la comprensione dei consumi ma non solo. La Bolletta Interattiva è garanzia di migliore organizzazione - a differenza del formato cartaceo sfrutta lo spazio digitale per mostrare in modo innovativo e strutturato le informazioni delle utenze - permette di accedere all'archivio delle proprie bollette - uno dei servizi più richiesti, a partire dalla prima bolletta interattiva verso quelle successive - e di avere grafici, spiegazioni e consigli, sempre a portata di mano - con la bolletta interattiva i dati della fattura prendono vita tramite grafici, tabelle e animazioni che facilitano la lettura e consultazione dei dati. Inoltre, premendo il tasto "PagaSubito" sarà possibile avviare istantaneamente la procedura di pagamento online tramite PagoPA. Il servizio è gratuito e completamente online, non richiede registrazione né download di app sul proprio telefono: è sufficiente scansionare con il proprio smartphone il QR Code che si trova in alto a destra sulla bolletta. In modo automatico si viene connessi all'ecosistema digitale di Lario Reti Holding per iniziare la navigazione: una tecnologia intuitiva e semplice, per assicurare un'informazione capillare a tutti i cittadini e consentire un accesso sempre più inclusivo, anche all'attivazione di servizi aggiuntivi quali la ricezione della bolletta via e-mail. "L'innovazione tecnologica ci offre oggi strumenti utili ed efficienti per migliorare e semplificare i servizi che offriamo tutti i giorni ai cittadini del nostro territorio" Ha spiegato Vincenzo Lombardo, Direttore Generale, di Lario Reti Holding "Per l'implementazione della Bolletta Interattiva, siamo partiti da tre concetti-guida: comunicazione, efficienza e soprattutto innovazione. Valori cardine che ci orientano nella sperimentazione di modalità per facilitare la comprensione della bolletta e rendere più fluida e trasparente la comunicazione con il territorio."